

Attese apocalittiche

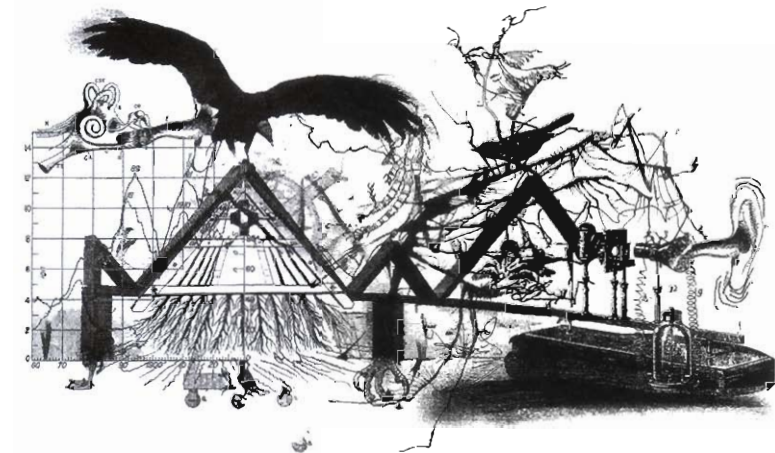
Un mondo (quasi) a fine corsa in una storia con illustrazioni

Mirando Mellis

Il revisionista

Nutrimenti, pp. 194, euro 10,00

"IL REVISIONISTA" HA L'INCARICO DI monitorare le condizioni climatiche di un mondo prossimo alla sua disfatta finale ed elargire rassicuranti dispacci governativi, iniettare tra la popolazione mutante e devastata iniezioni di fiducia, convincere che i gas serra saranno la nuova via verso "l'utopia globale", creare un'epica attraverso la manipolazione dei dati empirici, rendere la realtà una sofisticata opera di fiction. "Il revisionista" non ha nome, non ha età, non ha sesso, è la sintesi perfetta di un concetto vuoto di tecnicismo applicato, di funzionalità che non richiede nessuna competenza se non l'aderenza a uno scopo. Così come le relazioni interpersonali, la smania degli esseri umani di trovare nel contatto reciproco una forma di appartenenza e la constatazione che il contatto stesso è semplicemente un attributo del corpo che sembra ormai non rimandare più a



niente. I sentimenti, al loro massimo grado di alienazione, sono una zavorra che impedisce ogni forma di libertà e occulta la capacità di riconoscere i propri desideri.

Miranda Mellis con la sua scrittura aforistica e Derek White con le sue illustrazioni, restituiscono una visione dell'apocalisse dove il terrore non è l'approssimarsi della fine ma l'esatto opposto: la sua eterna dilazione e il ripetersi di costanti caotiche e prive di senso. Gli esseri umani

che tentano di fuggire e ricostruirsi un'identità nella più naïf delle ideologie, la mitologica "Isola del Nuovo Inizio", non sono in grado di abbandonare nulla, perché ritroveranno ogni cosa lasciata e non sapranno cosa farsene. La Storia, in mezzo al vuoto della catastrofe, si interroga se annientare se stessa o sperare nell'arrivo di un nuovo eletto, ma il "dilemma Hitler-Einstein" porterà gli aspiranti procreatori di figli a un punto morto.

VERONICA RAIMO